

**Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro il Regno di Danimarca, proposto il 17 giugno 2003**

(Causa C-260/03)

(2003/C 200/23)

Il 17 giugno 2003 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal sig. H.P. Hartvig, in qualità di agente, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro il Regno di Danimarca.

La ricorrente ha chiesto quanto segue:

1. che venga dichiarato che il Regno di Danimarca
  - non avendo fissato le modalità di utilizzazione delle quote assegnate alla Danimarca,
  - non avendo garantito l'osservanza delle norme CE sulla conservazione delle risorse ittiche attraverso un controllo della pesca, attraverso un'adeguata vigilanza sugli sbarchi e una registrazione delle catture e attraverso un'applicazione di sanzioni penali o amministrative nei confronti dei responsabili di pesca in eccesso,
  - non avendo emanato un divieto temporaneo di pesca nei confronti dei pescherecci battenti bandiera danese o registrati in Danimarca, quando la quota assegnata doveva considerarsi esaurita,

è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti, da una parte in relazione all'art. 9, n. 2, del regolamento n. 3760/92<sup>(1)</sup>, dall'altra in relazione agli artt. 2, 21, nn. 1 e 2, e 31, del regolamento (CEE) n. 2847/93<sup>(2)</sup>;

2. che il Regno di Danimarca sia condannato alle spese.

*Motivi e principali argomenti*

Essi corrispondono sostanzialmente a quelli adottati nel ricorso nella causa C-259/03<sup>(3)</sup> relativi a superamenti delle quote di pesca e ad insufficiente predisposizione di controlli in materia per gli anni 1990-1992 e 1994.

<sup>(1)</sup> Del 20 dicembre 1992, che istituisce un regime comunitario della pesca e dell'acquacoltura (GU L 389 del 31.12.1992, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Del 12 ottobre 1993, che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca (GU L 261 del 20.10.1993, pag. 1).

<sup>(3)</sup> V. pag. 13 del presente numero della Gazzetta ufficiale.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, Sezione di Parma, con ordinanza 6 maggio 2003, nella causa dinanzi ad esso pendente fra Allevamenti Associati S.r.l. e Regione Emilia Romagna, AGEA e Latteria Sociale Moderna S.c.a.r.l.**

(Causa C-261/03)

(2003/C 200/24)

Con ordinanza 6 maggio 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 17 giugno 2003, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna — Sezione di Parma, ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali:

«se il regolamento CEE n. 3950/92<sup>(1)</sup> del 28.12.1992 (ed in particolare di articoli 1, 2 e 9 lettera g) ed il regolamento CEE n. 536/93<sup>(2)</sup> del 9.3.1993 (ed in particolare di articoli 1, 2 e 3) debbano essere interpretati nel senso che, ai fini della determinazione delle quote latte e dell'applicazione del prelievo supplementare, debba essere qualificato come "consegna" o quale "vendita diretta" l'affidamento di quantitativi di latte da parte dell'impresa produttrice, senza cessione in proprietà, a terzi, in esecuzione di un contratto d'appalto, per la lavorazione del latte prodotto e per la trasformazione in formaggio, burro e siero, a fronte del pagamento di un corrispettivo per detto servizio».

<sup>(1)</sup> GU L 405 del 31.12.1992, pag. 1.

<sup>(2)</sup> GU L 57 del 10.3.1993, pag. 12.

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, Sezione di Parma, con ordinanza 6 maggio 2003, nella causa dinanzi ad esso pendente fra Latteria Sociale Moderna e AIMA e Servizio Provinciale Agricoltura di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, AGEA e Allevamenti Associati S.r.l.**

(Causa C-262/03)

(2003/C 200/25)

Con ordinanza 6 maggio 2003, pervenuta nella cancelleria della Corte di giustizia delle Comunità europee il 17 giugno 2003, il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna — Sezione di Parma, ha sottoposto alla Corte di giustizia delle Comunità europee le seguenti questioni pregiudiziali: